



Alberto Calisse

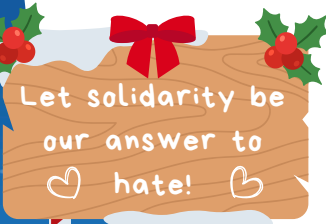
Il console e la stella di natale

Durante il periodo di Natale, una stella ci ricorda che la luce può arrivare anche nei momenti più bui. Una stella che, proprio come quella che brilla sul nostro albero di Natale, ci guida verso la speranza e la pace. È proprio ciò che Alberto Calisse, console italiano durante la Seconda Guerra Mondiale, ha cercato di fare con la sua vita.

Infatti, dal 1942 al 1945, Alberto lottò per dare voce anche agli ebrei, che erano ritenuti sbagliati e venivano esclusi, umiliati e maltrattati a causa della loro "razza".


Alberto non usò la forza o la violenza, ma ebbe il coraggio di fare ciò che era giusto: aiutare chi soffriva. Lui si prodigò per proteggere bambini, adulti e anziani; per offrire un rifugio sicuro; per unire le persone e creare una comunità. Proprio come la stella di Natale che indica una strada di pace, lui ha cercato di guidare gli altri sulla via della solidarietà.

Egli fu uno dei primi ad avere il coraggio di opporsi al Nazi-fascismo, che discriminava e perseguitava gli ebrei: lui, infatti, non condivideva per niente questo pensiero. Così decise di cercare una soluzione che potesse aiutarli e offrì a moltissimi ebrei in fuga da tutta Europa un luogo sicuro, sulle Alpi francesi, dove potessero rifugiarsi e continuare a vivere.



Let solidarity be
our answer to
♥ hate! ♥





Con la sua scelta dimostrò grande coraggio e corse anche il rischio di essere ucciso. Proprio per questo oggi è riconosciuto come "Giusto tra le nazioni".

Nel periodo natalizio, quando la stella più luminosa sembra illuminare le nostre notti, possiamo riflettere su come possiamo essere anche noi luce nel mondo. Non possiamo fermare tutte le battaglie, ma possiamo essere gentili, generosi e pronti ad aiutare chi è in difficoltà.

Come la stella che brilla per tutti, anche noi possiamo brillare per gli altri, con piccoli gesti di pace e amore.

Martina Clozza e Samira Longo

